

L. 53/00

Progetto "MAMME FLESSIBILI"

Il progetto "Mamme flessibili" è stato presentato dal Consorzio Astir e da tre cooperative aderenti: Estate, Humanitas, Ginestra.

L'intervento è destinato in via sperimentale a otto donne che svolgono attività impiegatizia, di coordinamento o dirigenziale che hanno terminato da poco le agevolazioni previste dal periodo di allattamento o che hanno figli con età inferiori agli otto anni, individuate tra il personale impiegato dalle quattro imprese.

La donna rientrata a lavoro, potrà riprendere le stesse mansioni pur senza garantire la propria presenza fisica in ufficio negli stessi orari in cui era presente in precedenza. Essa potrà infatti decidere di modulare la propria organizzazione del lavoro svolgendo parte delle attività dalla propria abitazione: a tale proposito utilizzerà la postazione Internet, collegata in rete con l'azienda, e quella telefonica fornita dall'azienda, in modo da poter lavorare negli orari che le sono congeniali in funzione della nuova realtà familiare, allontanandosi da casa per un tempo limitato.

Con la realizzazione di questo intervento la lavoratrice- madre potrà mantenere lo stesso tipo di contratto in essere prima della maternità o comunque quello a lei più vantaggioso, senza vedersi costretta ad una riduzione d'orario a causa della nuova gestione familiare. Potrà quindi mantenere le stesse mansioni, senza compromettere il processo di crescita professionale intrapreso.

Per le tre cooperative, sono state finanziate le seguenti attività (circa € 8000 per cooperativa):

1. Attivazione del progetto

Il primo passo del progetto è l'individuazione del personale coinvolto. Le figure previste sono:

- Un *referente aziendale*, il quale si occuperà di seguire la realizzazione del progetto in ogni suo aspetto. Sarà la persona a cui potrà riferirsi le lavoratrici a distanza nel momento in cui hanno bisogno di un collegamento per attività quali, ad esempio, l'invio o la ricezione di documenti. Questa figura dovrà inoltre effettuare un monitoraggio sull'andamento del telelavoro cercando di rilevare eventuali differenze (migliorative o peggiorative) sia rispetto al normale andamento della cooperativa, sia in rapporto alla precedente organizzazione.
- Un *tecnico informatico*, il quale sarà il referente del progetto per gli aspetti relativi al sistema informatico e di realizzazione delle reti intranet.

L'azienda si impegnerà a fornire alle lavoratrici coinvolte nel progetto un collegamento ad Internet che permetterà loro di entrare in rete con i computer dell'azienda, rimanendo al proprio domicilio. L'azienda fornirà inoltre una linea telefonica diversa da quella dell'abitazione della madre per facilitare la comunicazione tra le due postazioni. I costi di gestione dei due nuovi allacciamenti saranno addebitati all'azienda.

2. Telelavoro

Le donne che sono rientrate dalla maternità o che hanno figli con età inferiore agli otto anni, potranno scegliere di svolgere parte del proprio lavoro a domicilio utilizzando la postazione internet e quanto altro necessario messi a disposizione dall'azienda.

Alle lavoratrici è richiesto di effettuare in cooperativa almeno il 50% dell'orario previsto dal loro contratto potendo scegliere di svolgere le ore in modo verticale o orizzontale ossia se svolgere le ore in alcuni giorni o se distribuirle uniformemente nell'arco di tutta la settimana.

Le restanti ore verranno svolte tramite il telelavoro nei tempi e nelle modalità scelte dalla lavoratrice.

Per il Consorzio Astir, oltre le attività suddette, sono state finanziate anche le seguenti fasi (in totale circa € 30.000), che svolgerà anche per conto delle cooperative:

1. Monitoraggio dei bisogni delle lavoratrici

In questa fase verrà svolta un'indagine sui bisogni delle lavoratrici madri del consorzio e delle cooperative coinvolte. Oltre alle donne partecipanti al progetto e per le quali è già stato individuato il bisogno di conciliare i tempi di vita e di lavoro, l'obiettivo è di analizzare in modo più dettagliato il bacino delle donne che potranno usufruire di un'agevolazione e di svolgere un'analisi statistica dei dati storici sulla maternità relativi agli ultimi 5 anni, per poter poi effettuare un confronto con dati che si ricaveranno dal monitoraggio del progetto.

Nell'analisi dei dati terremo conto delle varie tipologie di contratto adottate dalle cooperative (part-time, full-time, ecc.), delle mansioni e delle attività assegnate alle lavoratrici madri e delle loro eventuali variazioni.

2. Raccolta dati e diffusione dei risultati

Durante la realizzazione del progetto il Referente Aziendale del Consorzio Astir raccoglierà dati relativi ai contratti, le mansioni e i processi aziendali sia dal punto di vista dell'analisi storica che dell'andamento del progetto stesso. Il Consorzio Astir raccoglierà ed elaborerà i dati insieme a quelli delle altre cooperative aderenti che avranno realizzato lo stesso progetto. I risultati verranno pubblicati e distribuiti a enti locali, pubblici e privati, interessati a questo tipo di sperimentazione. In particolar modo i risultati della sperimentazione saranno diffusi e pubblicizzati, anche attraverso seminari o convegni, in

collaborazione con il Consorzio Astir, i sindacati impegnati nell'accordo, con la Lega delle Cooperative e con le realtà territoriali di Prato che stanno lavorando in progetti analoghi.

RISULTATI ATTESI

I risultati attesi dalla realizzazione del progetto si possono così sintetizzare:

- Aumento della soddisfazione della lavoratrice rispetto al proprio progetto di vita e di carriera
- Pari o maggiore soddisfazione dell'azienda coinvolta nel telelavoro rispetto alle normali tipologie di lavoro;
- Diminuzione di riduzioni di orario di lavoro,
- Diminuzione dell'esclusione delle donne dai percorsi carrieristici.
- Assenza di significative alterazioni in senso negativo dei processi aziendali in cui sono coinvolte le lavoratrici destinatarie del progetto.